

Rissa a Trastevere Carlo Quattrucci (1974)



Pugni, pittori, pupa e palazzinaro di Berenice

Storia di un fine serata da Romolo a Porta Settimiana, qualche tempo fa, protagonisti un palazzinaro, tre pittori, Quattrucci, Tommasi Ferroni e Kokocinski e un giovane (testa ricciuta, mezzotoscano in bocca, camicia a scacchettoni) che sembra più pittore dei pittori, e invece è Peppe Militello, postino in Trastevere e corriere degli artisti a tempo libero. C'è anche una donnina cosiddetta allegra che invece siede sola e abbastanza triste in un angolo. A un certo punto della serata dopo un giro di bottiglie, scoppia una discussione: il palazzinaro offende Tommasi Ferroni, Kokocinski gli chiude la bocca con un pugno, Peppe fronteggia il palazzinaro che risponde con un altro pugno (e se lo prende Peppe); Quattrucci si butta nella mischia e finisce steso, trascinandosi dietro una zuppiera di spaghetti. La storia è raccontata dall'unico quadro-collage esposto da Quattrucci alla "Gradiva" di Roma, anche se i visitatori non possono vederlo: il mercante d'arte Antonio Russo l'ha appeso nello studio privato della galleria (ma, bussate, entrate e lo vedrete anche voi). Nel dipinto i personaggi sono tutti individuabili a differenza di quello steso a terra (Quattrucci) che sembra Attardi. [...]
Paese Sera 15 marzo 1980

I PROTAGONISTI



Roma, 1975. Lo studio di Tommasi Ferroni in via dei Riari.
Da sinistra: Alessandro Kokocinski, Riccardo Tommasi Ferroni, il postino Peppe, Carlo Quattrucci.



ALESSANDRO KOKOCINSKI Angelo e operaio

Alessandro Kokocinski nasce a Porto Recanati nel 1948 da madre russa e padre polacco. Porto Recanati è solo una tappa del viaggio-epopea dei genitori in fuga dalla Polonia verso l'Argentina dove Kokocinski cresce tra gli indiani Guarani. Italiano per caso, nomade e giramondo, entra come acrobata in un circo equestre e così conosce l'America Latina. L'impegno politico in Argentina e in Cile e poi Roma dove viene accolto dal fervido ambiente artistico della Trastevere di Rafael Alberti col quale collabora alla messa in scena dello spettacolo "Notte di Guerra nel Museo del Prado" firmando scenografia, costumi, trucco e idea grafica.
Nei primi anni '70 subentra a Rafael Alberti nello studio di via dei Riari. Kokocinski coniuga realismo visionario e mondo fantastico russo, passione e realismo sudamericano e subisce il fascino del luminismo scientifico italiano. Arrivano i grandi incarichi, come il monumento ai desaparecidos a Buenos Aires, e i grandi estimatori, da Papa Paolo VI a Jorge Luis Borges. Partecipa alla X Quadriennale di Roma tra gli artisti stranieri operanti in Italia. Anche nel suo caso la definizione migliore arriva dal genio poetico di Rafael Alberti: Kokocinski "angelo operaio".
Dal 2005 vive e lavora a Toscana.

www.kokocinski.org

CARLO QUATTRUCCI Universale e trasteverino

La definizione migliore di Carlo Quattrucci l'ha data il grande poeta spagnolo Rafael Alberti: "pittore universale trasteverino". Quattrucci nasce a Roma nel 1932, fonda nel 1961 il movimento Libertà-Realità con intenti politico-sociali. Nel 1965 va in Messico dove viene chiamato da David Alvaro Siqueiros per lavorare ai grandi murales di Città del Messico e di Cuernavaca. È l'inizio del suo interesse per la lingua spagnola e la cultura latina. Nel 1963 sistema il suo studio in Trastevere, a via dei Riari. Nel 1966 arriva l'incontro con il grande poeta spagnolo Rafael Alberti che ha pure bisogno di uno spazio per lavorare. Quattrucci mette a disposizione dell'amico poeta un piccolo ambiente che si apre sullo stesso cortiletto del suo studio.
A gennaio del 1968 Quattrucci espone qui, da Romolo, nella "Sala di esposizioni della casa della Fornarina". La mostra s'intitola "Passeggiata nell'orto botanico", sono dei pastelli che ispirano una poesia a Rafael Alberti, "Carlo Quattrucci pinta el botanico", pubblicata nel catalogo.
Negli anni '70, Quattrucci soggiorna a Barcellona, che gli ispira memorie goyesche e lo seduce con la teatralità della corrida, e a Mosca dove si imbeve di memorie costruttiviste e d'avanguardia russa. Nel 1977 - 1978 vive tra la Spagna e l'Italia. Nello studio di via dei Riari si dedica, oltre che alla pittura, alle incisioni e alla scultura, alla decorazione della ceramica e alle vetrate piombate. Da artista universale e trasteverino quale era. Nel corso della sua attività, partecipa nel 1959 all'VIII Quadriennale di Roma con il quadro "Paseggio urbano". Opere di Quattrucci sono state inoltre esposte in numerose manifestazioni organizzate all'estero, sempre dalla Quadriennale, tra gli anni '63-'83. Muore a Roma nel 1980, a soli 47 anni, nello studio di via dei Riari.

www.carloquattrucci.it



RICCARDO TOMMASI FERRONI Classico e contemporaneo

Nasce nel 1934 a Pietrasanta, in Toscana. Dal padre scultore eredita la passione per il lavoro artistico e il disegno. Studia all'Accademia di Belle Arti di Firenze e alla fine degli anni '50 si trasferisce a Roma. Negli anni '60 arriva anche lui in via dei Riari. Il suo studio è sopra quello di Quattrucci e Kokocinski. Suo figlio Giovanni, pittore, lavora ancora in quello stesso studio. Invaso dalla luce e dal panorama dell'Orto Botanico e del Gianicolo e dove è conservata gran parte dell'archivio dell'artista. Affascinato dalla pittura sicelotesca, Tommasi Ferroni perfeziona una pittura da grande figurazione classica che si afferma come grande pittura contemporanea. Negli anni '70 espone la sua notorietà e si moltiplicano le esposizioni in Italia e all'estero. Nel 1982 viene nominato Accademico di San Luca. A metà degli anni '80 torna a vivere nella sua Versilia. Riccardo Tommasi Ferroni ha anche esposto in tre Quadriennali di Roma (1965, 1972, 1986). È sua la Carta monumentale di Roma per il Giubileo del 2000.
Muore nel 2000 a Pieve di Camaiore.

www.riccardotommasiferroni.org

Rissa d'autore

Nel quadro **Rissa a Trastevere** dipinto da Carlo Quattrucci nel 1974 si riconoscono i pittori Riccardo Tommasi Ferroni (con la maglia gialla), Alessandro Kokocinski (con la canottiera Bianca, nell'atto di sferrare un pugno) e lo stesso Quattrucci che si autoritrae steso in terra. I tre artisti avevano lo studio in fondo a via dei Riari (una traversa di via della Lungara) e costituivano una comune dall'accesa dialettica politica, ma con alcuni punti fermi: l'arte, che era figurativa e realista e si distingueva dal pop della scuola di Piazza del Popolo (Mario Schifano, Franco Angeli, Tano Festa, Giosetta Fioroni, ecc.), e il vino di Romolo. L'atmosfera nel giardino della Fornarina era effervescente. Si intonavano canzoni goliardiche e irriverenti "firmate" da Peppe Militello, postino in Trastevere (il primo da sinistra con maglietta rossa), che

stornellava anche su versi di Leonardo Sciascia e Renato Guttuso pure frequentatori di Romolo. Il sodalizio dei tre amici pittori era ad alta temperatura e lo ritroviamo documentato in una fotografia di poco successiva alla scazzottata da Romolo, scattata nello studio di Tommasi Ferroni a via dei Riari. In piedi a sinistra Kokocinski, a destra Quattrucci, seduto col cane in braccio Tommasi Ferroni e accanto a lui Peppe il menestrello del gruppo. Il quadro **Rissa a Trastevere** è stato nella disponibilità della Galleria La Gradiva di Antonio Russo fino ai primi anni '90, quando fu acquistato dal Prof. Franco Maccarini. Alla fine degli anni '90, gli eredi di Maccarini decisero di cedere alla passione che il critico e collezionista Ferruccio Massimi manifestava per l'opera, e da allora "la Rissa" è entrata nella collezione Massimi.



Con il Patrocinio della
PROVINCIA DI ROMA
Assessorato alle Politiche Culturali

Con il contributo di
CASALE DEL GIGLIO
AZIENDA AGRICOLA



Fotografia dell'azienda agricola Casale del Giglio, alla Farnesina